

Venerdì 28 dicembre 2018

Santi innocenti martiri

Parola del giorno

Prima lettera di Giovanni 1,5-2,2; Salmo 123,2-5.7ab.8; Vangelo di Matteo 2,13-18

Salmo 123,2-5.7ab.8

Chi dona la sua vita risorge nel Signore.

Oppure: A te grida, Signore, il dolore innocente.

² Se il Signore non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,
³ allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera.

⁴ Allora le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;
⁵ allora ci avrebbero sommersi
acque impetuose.

⁷ Siamo stati liberati come un passero
dal laccio dei cacciatori.

⁸ Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Vangelo di Matteo 2,13-18

¹³ I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». ¹⁴ Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, ¹⁵ dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». ¹⁶ Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi.

¹⁷ Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: ¹⁸ «Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più».

La violenza

La violenza è la prima risposta di chi vuole vincere senza usare l'amore,
ma ha paura di perdere.

La violenza è l'ultima risposta di chi ha perso tutto
e vuole la rivincita senza usare l'amore.
Per i violenti la violenza è sempre la soluzione più ovvia e funzionale.
La violenza più diffusa è l'ignoranza,
quella più sconosciuta è godere quando gli altri fanno quello che vogliamo noi.
La più sottile violenza è giudicare gli altri,
la più tossica giudicare se stessi.
La violenza più cieca è quella di chi pensa male di Dio,
e mette in carcere l'Innocente,
la più evidente è l'arroganza dei potenti,
la più perversa è quella contro se stessi,
quando facciamo di tutto per assecondare gli altri,
per corrispondere alle loro aspettative.
La violenza è il più lucroso affare della storia,
rende i popoli sempre più miseri e i ricchi sempre più ricchi.
La violenza si usa ovunque, si usa per educare, creare legami, intessere rapporti,
governare i popoli, convincere, istruire, curare, giocare, divertire, giudicare,
vendere, compiere, correggere, comunicare, far nascere e far morire.
I governi usano la legge per punire la violenza dei singoli
e per legalizzare e rendere istituzionale la propria.
La violenza istituzionale per eccellenza si chiama guerra,
quella non istituzionalizzata si chiama terrorismo.
Se la violenza è richiesta da un ordine superiore legalizzato,
eseguirlo è un dovere, un onore, non eseguirlo è un atto di vigliaccheria.
Se la violenza è un rigurgito psichico individuale,
è una forma di psichismo inferiore deleterio e distruttivo,
va corretta, punita, eliminata.
La violenza più predicata è quella in nome della libertà,
quella più gridata è quella in nome della giustizia,
quella più sanguinosa è quella in nome di Dio.
La violenza non è l'ultima parola
ma la parola di chi non ha mai avuto nulla da dire e da dare.
La violenza più malvagia è quella dell'idiota che ha potere, è quella di Erode,
che, per colpire e distruggere Dio, uccide gli uomini.
La violenza più sottile è quella dell'astuto che ha potere,
è quella di Satana che colpisce Gesù per uccidere e distruggere gli uomini.
Per essere violenti bisogna smettere di essere,
la violenza spegne l'essenza dell'uomo.
Non c'è modo di vincere la violenza combattendola,
si può vincere solo smettendo di usarla,
e iniziando a seminare ovunque
amore, gratitudine, gratuità e perdono.